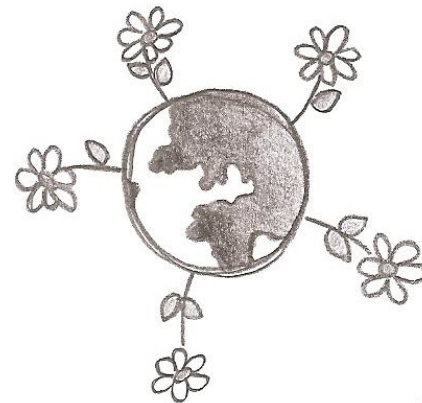




# IDIOTEQUE



## Il migliore

di Heisenberg

Era una notte scura, quella. Né luna né stelle cercavano di illuminarla e le nuvole avvolgevano la città come una cupola.

L'uomo che indossava un impermeabile degno di quello di Neo del film Matrix camminava veloce nella strada di un angusto quartiere, quando un individuo lo afferrò per il bavero e lo trascinò in un vicolo ancora più buio, dove venne rivelata la presenza di una bassa terza persona.

"Allora, ce l'hai?" chiese il 'rapitore', alto quanto il terzo era basso.

"Già, ce l'hai?" scimmiettò quello basso.

Dopo una pausa premeditata l'uomo con l'impermeabile stava per rispondere, quando un tuono si abbatté su un albero poco lontano. L'uomo basso stava per cacciare un urlo quando quello alto lo afferrò con una mano per la collottola e con l'altra quasi lo soffocò.

Purtroppo, la suspense tanto escogitata dall'uomo con l'impermeabile bruciò e si dissolse nell'aria come le ceneri del povero albero colpito dal fulmine.

Nonostante l'inquietante fatto, l'uomo con l'impermeabile poté finalmente avere il suo momento di gloria rispondendo: "Ce l'ho. E' stato difficile trovarlo. Era l'ultimo, e avevo paura che qualcun altro potesse soffiarcelo".

Dopo queste parole, l'uomo slacciò la cintura dell'impermeabile e tirò fuori con un gesto teatrale ed alquanto esagerato un pacchetto, né troppo grande, né troppo piccolo. Lo sguardo dei tre si illuminò.

Dopo averlo aperto con gesti e con una lentezza esasperanti, tanto che l'alba era arrivata e la gente osservava incuriosita l'albero rinsecchito, l'uomo con l'impermeabile proclamò a gran voce: "Signori, finalmente è nostro: il più buono, no, ma che dico, il migliore Burro d'Arachidi della storia!"



## Una fiaba

di Ananomouse

Come suggerito dal titolo, questa è una fiaba, una fiaba che risale a tempi antichi, addirittura a prima che le professoresse che avete oggi nascessero (quindi risale a poco dopo il Medioevo).

Questa fiaba parla di un ragazzo.

Un ragazzo come me, un ragazzo come voi, con in più un paio d'ali.

Questo ragazzo non studiava mai perché passava tutto il giorno a volare e volare e volare.

Un giorno volle provare a raggiungere il sole.

Non aveva mai sentito la storia di Icaro, poiché non aveva mai studiato.

Si avvicinò quanto più poté al sole e poi tornò giù tranquillamente, visto che le sue ali erano di piume, non di cera, e in più non aveva mai sentito parlare della forza di gravità, quindi su di lui non aveva effetto.

Come ogni fiaba, anche questa ha una morale.

Quindi, ragazzi, ora vi chiedo:

a che serve studiare se hai un paio d'ali?

## Un'altra fiaba

di Ananomouse

Michele era un ragazzo molto ma molto socievole.

Chiunque, quando lo vedeva, gli diceva: "Heeeeey Michele!".

Ma proprio chiunque.

Talmente tanta gente che Michele non ci faceva neanche più caso.

Un giorno Michele stava attraversando la strada quando senti: "Heeeeeeeeeeeeeeyyyy Michele!"

Non si fermò neanche a pensare che forse quel tizio aveva allungato un po' troppo le E (perché, come vi ho già detto, non ci faceva neanche più caso) e continuò a camminare.

PAAF.

Michele fu investito da un camion.

Quel tizio aveva cercato di salvargli la vita.

La morale?

Non siate troppo socievoli.